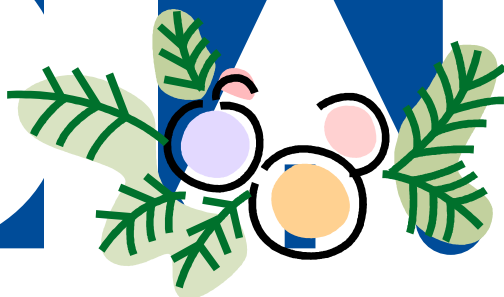
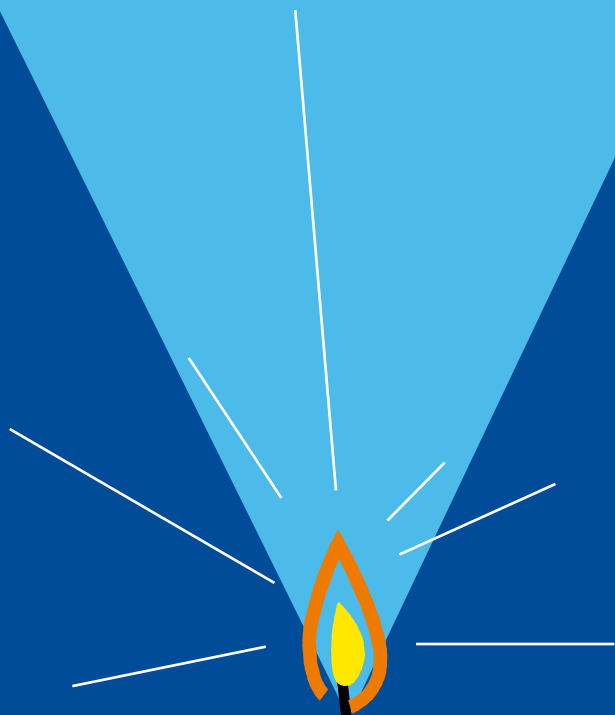


ANNO XIV - Dicembre 2012

NOTIZIARIO
60





DIPARTIMENTO AUDIOVISIVI FOTOGRAFICI
DELLA FIAF
www.audiovisividiaf.it



Dalla **REDAZIONE**

Siamo già al numero 60!!!

I lettori più affezionati hanno percorso con noi tutto il cammino del nostro Notiziario, dai primi numeri “ruspanti” a quelli attuali più tecnologici e di aspetto più professionale che Walter ha saputo comporre con una veste decisamente più accattivante e graficamente degna di più diffuse pubblicazioni.

Con il tempo anche gli articoli si sono modificati passando dagli aspetti più tecnici a quelli di critica e di contenuto, purtroppo sempre con una scarsa collaborazione dei lettori.

Abbiamo dato ampio spazio al Seminario di Garda con le sue proiezioni e l'interessante

dibattito che ha riempito il sabato pomeriggio con una buona partecipazione di autori e con molteplici interventi. Abbiamo poi gettato le basi per il 7° Circuito Audiovisivi con interessanti novità che saranno il tema principale del prossimo numero.

Non abbiamo però trascurato i consigli tecnici di un autore belga in fatto di AV dedicati a documentari e troverete anche una pagina dedicata ai successi dei nostri Autori in campo internazionale.

Buona lettura e cordialissimi auguri per un *felice Natale ed un nuovo anno ricco di soddisfazioni... anche audiovisive.*

Emilio Menin



Sommario

Articoli

Verbali dal 16° Seminario - <i>di L. Mosso</i>	pagina 3
Programma proiezioni del 16° Seminario di Garda	pagina 14
Realizzare un documentario - <i>di E. Menin</i>	pagina 17
Pensieri e parole 2 - <i>di F. Zanetti</i>	pagina 23
Brevi e Bravi dal Mondo DIAF	pagina 29

Il **rimborso spese** per i quattro numeri del Notiziario 2011 è di **Euro 20,00**.

Possono essere versati sul

Conto Banco Posta n° 40005522

intestato a Emilio Menin - Via don Sturzo, 11 - Monza
Grazie!

*"La cosa più difficile
in fotografia
è rimanere semplici."*

(Anne Geddes)

Notiziario AV stampato in proprio.

La riproduzione anche parziale di testi o immagini
è soggetta al consenso della Redazione e/o dell'Autore.

VERBALI

dal 16° Seminario DIAF



di **L. Mosso**

Proponiamo nelle prossime pagine i verbali redatti a testimonianza di quanto discusso in occasione del Seminario.

Si sono toccati punti importanti e qualificanti, quindi ci pare opportuno metterli in comune a quanti non hanno potuto partecipare di persona ai lavori.

**Verbale della tavola rotonda
del 16° Seminario DIAF. Garda
(Vr) - Poiano Resort.**

**La seduta inizia alle ore 15 di
sabato 27 ottobre 2012.**

Il direttore *Emilio Menin* apre la tavola rotonda facendo riferimento alle molte mail scritte e ricevute da autori e giudici del 6° Circuito in cui sono state affrontate varie questioni e ricorda gli argomenti da discutere in assemblea:

1. Inserti video negli AV foto-

grafici

*2. Competenza delle giurie del
Circuito*

*3. Formati AV per visioni su
strumenti non consueti (iPho-
ne, iPad, ecc....)*

**1. Inserti video negli AV fo-
tografici**

Menin asserisce che nel Regolamento Concorsi per AV fotografici la questione è stata lasciata volutamente aperta per non precludere agli autori nessuna possibilità.



De Francesco afferma che per il video non deve essere dominante rispetto alla fotografia.

Leva si chiede se il video opera fotografica e se non lo perché permetterne l'inserimento?

Menin precisa che l'AV fotografico, nato come diaporama nel 1958, ha subito nel corso degli anni una evoluzione dal punto di vista tecnico: per esempio le panoramiche o le zoomate, un tempo accettate con difficoltà, oggi sono inserite a pieno titolo negli AV. Insomma se i video sono funzionali al racconto, se in qualche modo arricchiscono la narrazione, ben vengano. In caso contrario gli AV dovrebbero essere penalizzati dalle giurie.

Mazzetti dice che in fotografia non conviene porre limiti, altrimenti non saremmo dove siamo adesso.

Turcato condivide quanto detto da Mazzetti e sostiene che il video, essendo composto da 24/30 fotogrammi al secondo è di fatto FOTOGRAFIA. E' importante chiedersi poi se il video costituisce contributo costruttivo alla drammaturgia del racconto AV e non tanto se

è o non è fotografia o se non deve superare il 10% o il 50%...

E' necessario inoltre uscire dall'ambiguità del Regolamento Concorsi AV specificando per iscritto se i contributi video sono accettati oppure no.

Rossi dice di fare attenzione al contesto di proiezione: per esempio all'Aidama non si pongono limiti di questo tipo, l'unico obiettivo soddisfare il pubblico. Ma per il DIAF il contesto diverso: le regole per il concorso nazionale devono essere chiare. Nel 6° Circuito spesso i video inseriti non erano necessari; le opere vivono per altri parametri: (idea, ecc). Oltretutto le giurie spesso non sono preparate nell'analisi di un video.

Fontana afferma che se l'esperienza di giudizio sui video non c'è ancora, a poco a poco si farà. D'altronde anche in campo internazionale i video sono accettati e premiati. Fa l'esempio di Pinardi premiato a Epinal per il suo lavoro con video.

Bartolozzi fa riferimento all'evoluzione della tecnica: nei primi tempi le transizioni tra due

immagini erano di tutti i tipi, poi pian piano si è preferita la dissolvenza semplice, che è ormai quasi l'unica usata. Anche adesso il video va usato non in modo indiscriminato ma solo se rafforza il messaggio e non dev'essere dominante sulla fotografia.

Liddi dichiara che è d'accordo sull'inserimento video negli AV ma è necessario definire la durata, insomma inserire dei paletti.

De Francesco dice che analizzando le opere partecipanti al 6° Circuito non ha notato grandi stravolgimenti rispetto al passato e propone di chiedere al Consiglio Nazionale FIAF la modifica del Regolamento.

Menin dichiara di non avere preclusioni e che l'AV fotografico può accettare inserti video, purché funzionali al racconto.

Lanini ribadisce che la scelta della tecnica dovrebbe essere dell'autore, anche a fronte delle nuove tecniche (timelaps, passouno ecc).

Merlak conferma che il Consiglio Nazionale ha già dato risposta positiva: i video sono ammessi. Sono un arricchimento

se sono fatti bene; non dobbiamo però invadere campi altrui; non fisserebbe una percentuale massima di video rispetto alla fotografia.

Menin puntualizza quindi che emerge chiaramente dall'assemblea la volontà di ufficializzare l'inserimento dei video negli AV fotografici.

2. Competenza delle giurie del Circuito

Emilio Menin dichiara che il Circuito offre 16 possibilità di valutazione del proprio lavoro, e anche se una o due giurie non sono state all'altezza, complessivamente il giudizio non adeguato viene livellato dalle altre.

De Francesco fa osservare che se a volte un giurato non capisce un lavoro, la riunione finale di giuria serve a chiarire attraverso il confronto delle diverse culture personali; anzi, i giudizi difformi delle giurie possono essere arricchenti perché esplicativi di vari punti di vista.

Nel 6° Circuito, a titolo sperimentale, è stato esteso il giudi-



zio anche a tutti gli autori che volevano cimentarsi nell'impresa; hanno aderito all'iniziativa in 20 e solo 10 hanno compilato una griglia ufficiale di giuria. E' stato comunque un esperimento interessante.

Propone inoltre di trasformare il Circuito in Concorso Internazionale.

Puato riprende il problema valutativo delle giurie e fa notare come sia fondamentale aiutare i nuovi circoli entrati nel Circuito nelle ultime edizioni in ogni aspetto del percorso; peccato che nelle riunioni della commissione del circuito siano mediamente presenti la metà dei circoli.

Il corso di valutazione per giudici di AV di Torino dell'aprile 2012 sarà probabilmente replicato in altra città nella primavera 2013.

Bellini replica che è difficile conciliare i due aspetti da tener presenti nella valutazione, quello emotivo e quello tecnico e pone due domande: come valutare gli AV con fotografie di altri autori o gli AV che hanno come colonna sonora un'unica canzone?

Rossi fa l'esempio delle gare sportive di pattinaggio, in cui viene valutata con due voti diversi la parte tecnica e la parte artistica. Il giudice deve avere le competenze tecniche; la parte artistica rimane alla sensibilità, cultura, passione del giudice e qui emergono le differenze. Propone inoltre di cambiare le percentuali della griglia di valutazione delle giurie.

Bartolozzi si pone il problema se vale di più il lavoro di costruzione di una colonna sonora oppure la ricerca e la scelta oculata di una canzone ad hoc. E' facile equivocare e sbagliare valutazione rispetto alle colonne sonore.

Mazzetti si chiede se paradossalmente un autore utilizzasse le foto di qualche sito (per esempio 1x.com)?

Bencivenna critica gli autori che utilizzano foto altrui e analizza tecnicamente le istruzioni per le giurie.

Rossi dichiara che personalmente non può accettare l'aridità di sentimenti e si rallegra del fatto che ci si può commuovere vedendo un AV.

La griglia va rivista, prevedendo premi speciali per le colonne sonore più riuscite.

De Francesco interviene dicendo che è necessario cercare correttivi alle incongruenze della griglia, ma asserisce anche che le polemiche dopo un concorso ci sono in tutto il mondo (es. Epinal...).

Le Fate Ignoranti asseriscono che nella parola audio-visivo sono insite le due componenti del lavoro, che devono compenetrarsi in modo armonico.

Puato dichiara che il lavoro "Occhio per occhio" ha comunque un forte impatto emotivo e la colonna sonora è stata cercata e scelta in quanto affronta l'argomento trattato nell'AV.

Sostiene inoltre che nei sei anni passati in cui si è svolto il Circuito è stato fatto un percorso e si è lavorato duramente per costruire una cultura condivisa dell'AV, e oggi non bisogna buttare via tutto.

Merlak propone di non guardare all'autore ma al lavoro; le valutazioni dipendono in larga parte dal nostro vissuto personale. Dipende dai contesti,

cioè le variabili della nostra vita e della nostra storia.

La griglia deve essere un aiuto, uno strumento; guardiamo solo i lavori, tutto ciò che sta dietro (foto dell'autore o no, montaggi di altri... ecc) non ci deve interessare.

Bencivenna dichiara di essere stato frainteso e sostiene che non bisogna dare eccessiva importanza a un solo elemento. Però premiare un AV fatto su una canzone non fa crescere e dà un messaggio fuorviante.

De Francesco in conclusione propone di rivedere la griglia per aggiornarla alla luce degli elementi emersi nella discussione.

3. Formati AV per visioni su strumenti non consueti

(iPhone, iPad ecc...)

Menin dice, riguardo agli aspetti tecnici, che l'ammissione al Circuito dei lavori prodotti con file da Mac non ha portato grandi cambiamenti e vista l'ora la discussione sugli altri strumenti viene rimandata.

La tavola rotonda si è chiusa alle ore 17.



Verbale della riunione del 16° Seminario DIAF. Garda (Vr) - Poiano Resort.

La seduta inizia alle ore 9.30 di **domenica 28 ottobre 2012.**

Turcato apre la riunione trattando l'argomento: *“Rapporti con la Federazione”*.

Siamo iscritti alla FIAF perché siamo “fotografi”.

E' necessario un recupero di credibilità del dipartimento e di appartenenza dello stesso alla FIAF. Come? Partecipando alle occasioni di visibilità che la FIAF propone:

- essendo disponibili e pronti a fornire foto rappresentative tratte da AV per la selezione dell'Annuario FIAF (secondo il regolamento concorsi stampe che prevede l'inserimento di diritto per lavori che abbiano ottenuto almeno due premi in concorsi patrocinati FIAF).

- essendo presenti con nostri articoli su Fotoit (di taglio culturale o presentazione autori, non solo “numeri” di statistica) cercando di mantenere la cadenza mensile (o quanto disposto dalla redazione).

Peccato, ad esempio, che l'articolo di luglio/agosto su Boris Gradnik sia uscito come *“Ricordando.....”* e non come DIAF con una piccola presentazione.

- presentando meglio nella recensione annuale su Fotoit (con piccola biografia e fotografia tratta da un lavoro importante) gli insigniti di onorificenza AV per meriti artistici in occasione del Congresso. E quindi non limitarsi ai soli numeri conseguiti nei concorsi come accade ora, per meritare la stessa “vetrina” degli altri fotoamatori.

De Francesco interviene sul problema della continuità e della qualità della presenza del DIAF su Fotoit e trova peculiare che si sia dato spazio nelle ultime edizioni a diversi articoli di tecnica AV (es: Romano Cicognani, peraltro persona preparata e competente) che trattavano materia di competenza del DIAF senza che questo sia stato interpellato, mentre in questi anni è sempre stato faticoso l'ottenimento di spazi per il dipartimento.

L'impressione è che ci siano dei canali "privilegiati" rispetto ai canali ufficiali. Il concetto da condividere è che se il Dipartimento è Federazione, è dovuto che tutto quanto attenga alla materia audiovisivistica sia concordato col DIAF, altrimenti il risultato sarà una delegittimazione.

Merlak interviene facendo notare che la rivista Fotoit arriva a circa 5500 soci, il Notiziario DIAF a un centinaio; quindi evidente la necessità di una presenza costante su Fotoit per una più ampia visibilità.

Puato interviene ricordando che sono stati scritti e spediti in redazione quattro articoli (sul Circuito, su alcuni autori ecc.) ma non sono stati ancora pubblicati.

Turcato prosegue facendo notare che sul portale FIAF manca il link al nostro sito. Perché non sistemare il link alla pagina nel nuovo sito aggregatore FIAF dove sono presenti anche Fotoit, Cifa, Agorà, Regioni, Shop, Itaca?"

Puato interviene proponendo di creare un nuovo sito del dipartimento AV con la stessa

struttura degli altri sopra citati da inserire nel portale FIAF e di far diventare l'attuale Audiovisidiaf.it il sito del Circuito.

Rispetto all'annoso problema della SIAE, pur avendo contattato direttamente gli uffici di Roma, non c'è ancora stato alcun riscontro significativo. Si auspica una convenzione tra la FIAF e la SIAE sia per gli AV sia per le immagini fotografiche.

Turcato dice che vorrebbe stabilire un collegamento con il Dipartimento Cultura (per un recupero dell'educazione culturale e artistica di base che ora manca) anche in considerazione del bel lavoro che Il suo direttore Silvano Bicocchi sta portando avanti; per un collegamento dei singoli (attraverso l'attenzione al blog e in generale a quanto si dice e si vede di fotografia per favorire una crescita personale e la conoscenza di altri fotografi, non necessariamente diaporamisti) e per un collegamento del nostro Dipartimento che potrà richiedere e concordare un supporto qualificato e operativo alle proprie manifestazioni



(come il Seminario).

Turcato continua la sua esposizione sull'argomento.

2. Vita del Dipartimento - indicazioni interne.

Tutti i documenti "ufficiali" - stampati e non - dovrebbero riportare il logo DIAF/FIAF, proprio per ribadire/ricordare la nostra appartenenza e qualifica sempre: il logo è il nostro primo biglietto da visita.

I seminari dovrebbero prevedere momenti di proposta culturale - diventando così anche occasione di formazione per le giurie.

Gli AV presentati al Seminario dovrebbero essere inediti, con verifica e discussione delle varie metodiche adottate dagli autori per la loro costruzione e realizzazione, divenendo autentico momento di lavoro e crescita comune.

Interviene **Forino** che sostiene al contrario che gli autori desiderano avere un riscontro da esperti del loro lavoro.

La maggioranza è d'accordo con Turcato, in quanto gli AV presentati al Circuito sono già stati valutati da molte giurie.

Merlak osserva che per gli autori è spesso difficile capire e accettare le critiche e propone che al seminario gli autori non presentino un lavoro finito, ma un lavoro in bozza e ritoccabile, "in progress": si tratterebbe di aprire il progetto e di provare a ritoccare parti del lavoro in loco. In questo caso ci sarebbero meno remore da parte di tutti ad analizzare criticamente. Inoltre gli interventi di commento dovrebbero essere riferiti alla griglia attualmente in uso alle giurie.

Turcato pone l'accento sull'importanza di uno strumento come il Notiziario: dovrebbe avere la massima diffusione, quindi auspicabile la possibilità di metterlo poi in rete (sito) per poterlo scaricare e poterne fruire con i mezzi di cui disponiamo (tablet, smartphone ecc.).

Sempre sul Notiziario **Puato** suggerisce di filtrare gli articoli pubblicati, abbreviando quelli troppo prolissi.

Secondo **De Francesco** il DIAF deve ridefinire i collaboratori effettivi, così come censiti nel verso del notiziario e sul sito

internet, in modo da distinguere chi dà effettivamente un contributo e coprire eventuali mancanze.

Coppa DIAF: meglio, secondo *Turcato*, il precedente regolamento che prevedeva la formula “challenge” con assegnazione definitiva dopo tre vittorie anche non consecutive.

La riunione si è chiusa alle ore 10,30 per dar luogo alle premiazioni del Circuito.



Omaggio a C. Mathon, Presidente del Festival del Diaporama di Epinal, Francia - Foto A. Botterio

Proponiamo qui di seguito l'elenco delle proiezioni che hanno avuto luogo nei giorni del Seminario, a completamento della “verbalizzazione” di questo nostro importante momento comune.



E. Menin e F. Ronci alla “reception” - Foto W. Turcato



Programma prima sessione - Venerdì 26 Ottobre, ore 21,30

Bianchi Desiderio	Srl	2'40"
Bianchini Brunella	Vele	2'
Fratte Lino	Torneo campestre	6'15"
Lonardi Gianni	Ferrovia retica Bernina	5'50"
Mazzetti Matteo	Tra le nuvole	6'
Mazzola Sergio	Arte Sella	7'
Pivari Andrea	La magia della vita	5'30"
Pranovi Luciano	15 Agosto: Madonna delle Grazie	8' 26"

Programma seconda sessione - Sabato 27 Ottobre, ore 10,30

Bernasconi Enrico	Il sogno di Lucio	5' 06"
Bufardecì Gianluca	Vengo dalla luna	3' 40"
Casanova Paola	Hello Morte !	3'
Davighi Lorenzo	Virtually hurt	1'38"
Dossi Tiziana	Il parco di Montesole	7'
Genzano Lino	Tasso	5'
Liddi Giuseppe	Artisti di strada	6'
Mangiarotti Antonio / Pier Franco Aimò	Il vento	3' 30"
Gruppo RAL 81	Digitale purpurea	6' 45"
Spaggiari Andrea	Ultima e Una	5'20"

Sabato 27 Ottobre, ore 18,00 – Proiezione di audiovisivi della collezione FIAP a cura di Lorenzo De Francesco



La sala delle proiezioni al Poiano Resort - Foto W. Turcato

Programma terza sessione – Sabato 27 Ottobre, ore 21,30

Bartolozzi Gian Carlo	Ode al Buddha	8'
Caon Italo	Custombike	6'10"
Ferretti Odetta e Oreste	India: Ganga, un fiume di fede	10'
Forino Guido	L'ultimo paradiso dei nomadi guerrieri	8'31"
Lanini Emio	Hotel Aurora	2'
Le fate ignoranti	Il bello delle donne	2'30"
Rognoni Roberto	La fabbrica dei sogni	8'02"
Rossi Gianni	Senti il cuore della tua città	2'22"
Santini Roberto	Curriculetto RoSa	10'
Sassi Luigi	Sotto zero	3'30"
Turcato Walter	Spread	2'



Domenica 28 Ottobre – ore 10 Premiazioni della tappa di Garda e del 6° Circuito con la proiezione di alcuni dei lavori premiati

TAPPA DI GARDA	
Grappolini Paolo	L'arcobaleno di Myriam
Casanova Paola	Memoria quasi esaurita
Cicciotti Giacomo	Occhioperocchio
FINALE 6° CIRCUITO	
Ferretti Odetta e Oreste	Vudù
Turcato Walter	Anna e Marco (...e Lucio)
Cicciotti Giacomo	Occhioperocchio

La tradizionale torta a conclusione dei lavori - Foto W. Turcato



REALIZZARE UN DOCUMENTARIO



di **E. Menin**

(tratto da un articolo di Maurice Dorikens sul Bollettino DCB- prima parte)

Il tema del documentario, nel senso più vasto del termine, è uno dei più interessanti per un autore di audiovisivi fotografici e le indicazioni contenute nell'articolo possono essere di stimolo ed interesse, anche solamente per le procedure suggerite, per la realizzazione di audiovisivi di temi e contenuti diversi.

Introduzione

Ammettiamo che vogliate realizzare un montaggio audiovisivo che vada oltre un semplice ricordo delle vacanze accompagnato da un semplice testo ripreso da una guida turistica ed accompagnato da una musica qualunque.

E' utile soffermarci un momento e vedere che tipo di produttore di audiovisivi siete: amate il genere fiction, la scienza, i romanzi del genere 800 pagine difficili da digerire, le performance poetiche o l'attrattive della finanza e della borsa, allora penso che voi non siate una persona che deve rivolgersi alla realizzazione di un documentario del genere di cui intendiamo parlare.

Ordine e programmazione, le basi di un documentario

E' come costruire una casa; si dovrà cominciare dalle fondamenta, ben fatte, e non dal tetto. Lo stesso per il vostro montaggio: una buona base sulla quale si potrà ancorare tutto il

resto.

Riferiamoci ancora un momento alla nostra casa in costruzione, una casa, cioè la produzione, avrà delle camere e cioè le diverse sezioni del montaggio. A volte ci saranno molte camere e queste avranno delle porte che permetteranno la comunicazione tra loro; si potrà avere anche un lungo corridoio sul quale si affacceranno le diverse camere e che potranno essere accessibili attraverso lo stesso corridoio (il fil rouge dell'audiovisivo).

Una camera

può essere troppo piccola (una sezione del montaggio per la quale non avete sufficienti informazioni e conseguentemente poco interessante), una potrebbe essere troppo grande dove ci si perde (è come una storia senza fine riempita di inutili

dettagli che annoiano lo spettatore), dimenticate le date, le misure in metri, i nomi impronunciabili e tutti i riferimenti di tipo didascalico.

Dunque una storia costruita correttamente avrà un inizio, una

parte centrale ed una fine che può anche essere una interpretazione o un'opinione personale.

Come trovare un soggetto per un documentario ?

Questa non è una buona domanda che non porta da nessuna parte. I soggetti per un documentario

sono le cose che vi interessano e che vi intrigano di più. Questi possono arrivare alla vostra attenzione da più parti, le cose più strane possono rappresentare un soggetto interessante ma non potete trovarli semplicemente aspettando : le idee si



Premiazione di P. Grappolini
(4° classificato - VI Circuito AV)
Foto A. Botterio

ricavano guardandosi attorno, la televisione, leggendo un giornale, un libro o semplicemente ascoltando ciò che viene detto.

Anche un rumore può provocare un riflesso che a sua volta può farvi scaturire l'idea.

In ogni caso è chiaro che occorre un'idea anche prima di partire per una vacanza fotografica od almeno una bozza che potrà poi svilupparsi nel corso del viaggio.

Nessuno è in grado di preparare un programma in tutti i dettagli, nemmeno un professionista e non possiamo fare meglio; se avete trovato un soggetto non abbandonatelo più e non cercate scuse come *è difficile, non vedo come fare, non riuscirò a fare qualche cosa di valido, non è un argomento sul quale lavorare.*

Il momento è arrivato e il vero lavoro può cominciare, riflettete a fondo sul soggetto ed è ciò che rende il documentario veramente accattivante.

Le tre componenti della programmazione.

Tre sono gli elementi essenziali che interessano la produzione di un documentario :

1. Riflettere ed analizzare (70%)
2. Fotografia e colonna sonora (20%)
3. Aspetti tecnici (10%)

In questo ordine d'importanza e non il contrario perché diversamente non arriverete alla fine. Cominciamo per l'ultimo punto.

Tecnica (10%)

Per un documentario la tecnica dovrà essere funzionale, le astuzie spettacolari delle transizioni non sono generalmente ben accette in un documentario. Le zoomate sono sempre possibili a patto che abbiano una corrispondenza con il racconto, usare dei movimenti lenti delle immagini in forma continua non è che una cattiva imitazione del video. Le dissolvenze di tipo standard danno una evoluzione calma, non stancano e sostengono bene lo sviluppo del montaggio. Evitate di utilizzare tempi di dissolvenza sempre uguali e date una opportuna alternanza dei tempi per dare una maggiore vitalità all'audiovisivo.

Se voi inserite delle sequenze video nel vostro montaggio fate in modo che anche queste utilizzino delle dissolvenze e non dei “cut” come si usa generalmente. È a nostro avviso contrario al nostro modo di concepire un audiovisivo.

Quando cominciate il lavoro di redazione e programmazione non perdetevi però nei dettagli delle dissolvenze, questo verrà dopo, ma dedicatevi principalmente all'aspetto fotografico e sonoro.

Fotografia e colonna sonora (20%)

La fotografia è la nostra origine ed a lei ci teniamo particolarmente, i difetti o gli errori fotografici non sono mai perdonati soprattutto da coloro che non si occupano di audiovisivi ma solo di fotografia (quelli che io chiamo fotografi da concorso

per foto senza orecchie).

Un linguista purista non vi perdonerà un difetto nel testo, un esperto audiofilo non vi perdonerà errori nei livelli del suo-

no : un autore di audiovisivi si troveranno davanti dei critici che cercheranno di demolire il vostro lavoro e di sotterrarvi con le loro osservazioni. Ciò succede anche da parte dei “vecchi” ed esperti autori mentre i giovani, senza molta esperien-

za, saranno meno difficili: come il solito la verità sta nel mezzo, ciò che è sicuro è che una qualità fotografica superiore avrete sempre un passo in più rispetto ad altri.

Molto è stato scritto, e dimenticato, sulla fotografia nell'audiovisivo. Nelle fotografie d'esposizione l'autore cercherà di riunire la storia o la situazione in una sola immagine mentre in



Premiazione di E. Lanini
(5° classificato - VI Circuito AV)
Foto A. Botterio

un audiovisivo si farà in modo che con una serie di immagini si costruisca uno sviluppo della storia per arrivare al punto culminante. In effetti il vostro scopo è quello di arrivare all'immagine centrale; tutto questo si potrebbe fare con una zoomata ma non è così perché la zoomata non è che un ingrandimento della stessa immagine e non porta niente di nuovo.

Si può ottenere un effetto migliore utilizzando focali diverse, un buon zoom oppure sfruttare la profondità di campo per creare un'immagine che si stacchi dallo sfondo: che conta è fare in modo di dirigere lo sguardo verso il punto voluto e, in fase di ripresa, non risparmiare sulla quantità di immagini, meglio una in più che in meno.

Evidentemente le regole classiche vanno rispettate come l'orizzonte che deve essere sempre orizzontale e rimanere allo stesso punto anche per le immagini successive, dove mettere l'orizzonte se a 1/3 o 2/3 dell'immagine è meno importante in un audiovisivo che nell'immagine singola ed anche l'immagine

centrale può essere più facilmente accettata per focalizzare un momento importante dell'azione che si sviluppa.

In ogni documentario saranno utilizzati riproduzioni di vecchie foto, documenti, dipinti ecc. E' importante scegliere delle inquadrature precise che rispettino il soggetto riprodotto ma che lo rendano fotograficamente interessante. Potranno essere riprodotti con uno sfondo nero oppure utilizzare un'immagine flou come sfondo, a volte si possono riunire più riproduzioni in una sola immagine: molte sono le astuzie possibili ma occorre sempre tener conto di poter ottenere una buona risoluzione che sia coerente con le altre immagini del vostro documentario.

Non esagerate però nell'inserire riproduzioni che potrebbero stancare lo spettatore ma intercalatele con immagini fotografiche e non dimenticate che per alcuni documenti storici o per fotografie di altri autori, tratte da internet o altro, ci sono dei diritti da rispettare e non possono essere fatte passare come



vostre ed è molto più serio indicare questi crediti nei titoli di coda.

La sonorizzazione di un documentario è totalmente diversa da quella di un audiovisivo di tipo poetico od intimistico, la scelta delle musiche evidenzia la vostra posizione nei confronti del soggetto trattato : una musica impersonale con l'interno di una chiesa è totalmente diversa da una cantata di Bach o di una suonata per organo.

Ma un documentario può contenere molti altri suoni oltre alla musica : molti rumori possono arricchire la colonna sonora e possono essere ripresi sul posto, anche i suoni più semplici vicini al soggetto sono utili: pensate, per esempio, ad una scena di intenso traffico e i rumori della strada con anche delle voci anche senza comprendere ciò che viene detto, tutto ciò in stereofonia rende un aspetto di spazio. Pensate ad un mercato dove le voci dei venditori e della gente che si incontra per raccontare le novità ed i pettegolezzi , tutto ciò può anche sostituire il testo vero e proprio.

Ovviamente tutto questo deve essere previsto per avere le attrezzature necessarie a portata di mano. Nel caso di un documentario "storico" rumori semplici mixati con la musica e la voce daranno un aspetto più vivo e realistico al reportage.

Le voci prese da documentari o quelle di personalità importanti possono essere delle fonti uniche ma occorre utilizzatene solo dei frammenti per evitare accuse di plagio: anche in questo caso una citazione della fonte nei titoli di coda è sempre consigliabile.

Anche se non sempre è facile trovare queste fonti Internet è sempre una grande risorsa, anche i classici documentari come quelli della BBC od altri possono essere una buona fonte ma occorre fare attenzione alla lingua utilizzata ed al fatto che hanno sempre una musica di sottofondo.

(Fine prima parte, segue Riflettere ed analizzare)

PENSIERI

&

PAROLE - 2

di **F. Zanetti**



Essendosi appena concluso a Garda il SEMINARIO DIAF 2012, il N. 16, prendo al volo la opportunità di riassumerne i contenuti, facendo seguito al mio ultimo articolo, citato qui sopra nel titolo fra le parentesi e apparso sul Notiziario n. 59. Luogo ideale dell'incontro è stato l'Hotel Poiano Resort, che ha fornito, ad un buon numero di partecipanti, ad un prezzo contenuto ed in una cornice di sorridente cordialità, ogni tipo di comfort ed una splendida sala per le proiezioni e gli interventi.

Il tutto dovuto, come sempre, all'impegno di Ivano Maffezzoli, di Massimo Felisi, Presidente, e dei Soci del Foto Club "Lo Scatto".

Si temeva un calo delle presenze. Al contrario l'assenza di alcuni soci e di alcuni senatori è stata compensata dalla presenza di volti giovani, nuovi e graditi.

Un calo c'è stato invece nel numero dei diaporami presentati. Forse, però, a vantaggio del numero di quelli che verranno inviati a giudizio nel prossimo Circuito Nazionale.

Non è stato clemente il tempo. Però tutti sappiamo che, da ora in poi, essendo dovuto il cambiamento del clima al comportamento scriteriato dell'umanità, per di più in forte crescita demografica, ci si dovrà aspettare sempre di peggio.

Per non dire dei sommovimenti del suolo presenti da

nord a sud. Fenomeni sismici che però, pur essendo dovuti in piccola parte ad attività umane : estrazione di gas e di idrocarburi, compensata con immissioni d'acqua nel sottosuolo (**), sono legati agli attriti da scorrimento e ai cedimenti propri della nostra piattaforma continentale e di quella africana, in collisione fra di loro.

** Sembra che lo si stia capendo adesso, dopo avere tirato in causa, soltanto qualche tempo fa, l'influsso sul nostro pianeta della presenza lunare.

Il Seminario si è articolato, oltre alla parentesi dedicata agli accordi fra i Club partecipanti al C.F. del prossimo anno, nelle due classiche fasi destinate : l'una alla proiezione e alla valutazione critica dei diaporami presentati; l'altra - Tavola Rotonda - alla discussione ed

all'inquadramento, in vista di una soluzione per ognuno, dei principali problemi che vengono a generarsi mano a mano che l'attività del Movimento procede.

Poi, a suggello del tutto, quattro momenti emozionanti: l'intervento di Christine Mathon,



Presidente del Festival del Diaporama di Epinal, Francia, (affiancata da Lorenzo De Francesco, Incaricato DIAF per i rapporti con l'estero), che ha

presentato una serie di diaporami della Collezione FIAP, alcuni datati ed altri più recenti; la premiazione e la proiezione dei primi tre Diaporami classificatisi rispettivamente nella Tappa di Garda e nella Classifica Finale del C.F. 2012; l'annuncio che il prossimo Congresso si terrà a Carbonia dal 1° al 5 maggio p.v. e che Autore dell'Anno sarà Pierluigi Riz-

zato; il pranzo della domenica seguito da una torta strepitosa.

Mediamente i lavori proiettati e sottoposti alla discussione, e con la prerogativa di essere in gran parte inediti, sono risultati - secondo me - interessanti e di buona levatura.

Più avanti scriverò di quello a parere mio migliore e innovativo nella giusta misura.

Ciò consegnato alla storia, riferisco quanto segue per quanto concerne i problemi discussi in sede di Tavola Rotonda, tenutasi nel primo pomeriggio di sabato 27 ottobre: il problema SIAE non è stato trattato; non c'è stato seguito all'articolo da me scritto avverso il mini-workshop torinese perché ebbe a rilasciare il patentino di "valutatore" a chi lo aveva frequentato. Per inciso molti colleghi incontrati al Seminario mi hanno detto di avere letto l'articolo, e nessuno ha dissentito con me sul suo contenuto; sull'ultimo Notiziario, leggendo frasi di protesta nelle pagine successive al mio articolo, avevo preso atto della contestazione, nell'ambito del

Circuito, del giudizio espresso da alcune giurie. Il tutto nonostante una esperienza, mi ero chiesto, che negli anni avrebbe dovuto portare chiarezza in quanto a valutazione oggettiva di opere, il destino delle quali è di finire nel calderone di una classifica di merito?

A Garda, però, il dibattito mi ha dato conferma che i malumori continuavano.

Io, dopo la mia esperienza di giurato, ero rimasto lontano per troppo tempo e non immaginavo che il metodo di valutare e di giudicare, (ossia quella "griglia" che era maturata man mano e dopo tanti affinamenti, articoli sul Notiziario, raduni dei Circoli e anni di Circuito Fotografico in apparenza senza problemi), non fosse in grado di opporsi, come ho sentito contestare, a interpretazioni agli antipodi fra di loro o di parte.

Per concludere, malgrado poco dopo sia stato frettolosamente comunicato che ci si sta dando da fare per esportare nelle sedi opportune, dal prossimo anno, il corso per valutatori di diaporama, i responsabili han-

no ammesso che, per giungere a ottenere un nuovo status, in quanto a metodi di valutazione oggettivi, occorrerebbe ricominciare, per me impresa improba ed assai ardua!, tutto da capo.

Perché, aggiungo io, ci si sta accorgendo della presenza di un fantasma che prima dalle nostre parti non aleggiava ?

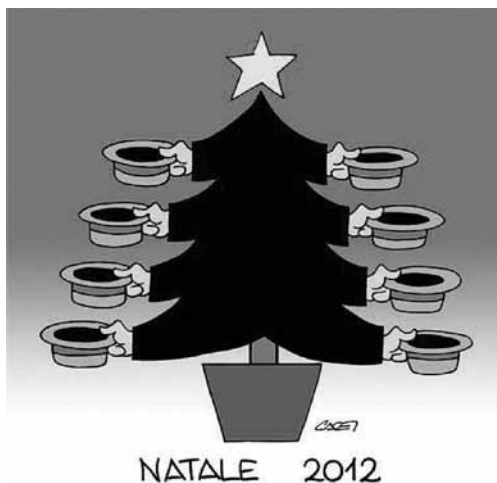
E qui, per dovere di cronaca, devo citare una parola: “politica”, che è estranea al nostro Statuto, ma che, in sala, ho sentito nominare, con

pessimismo, da alcuni dei presenti evidentemente scontenti. Parola, e qui aggiungo, che in tutto il mondo è validissima quando si sposa alla presidenza di una discussione libera e costruttiva fra pari, in sede di qualsiasi tema, ma che si tinge dell'appellativo di “non demo-

cratica” quando si ritiene che una o più parti non si comportino in modo corretto. Onde cui, per il bene e per il futuro del nostro Movimento, occorre meditare !

Ma forse un rimedio c'è già. Gianni, che si è dato da fare per ottenere una versione evo-

luta della “griglia” e che ha saputo discutere con serenità con chi ha chiamato in causa, dovrebbe, con un prossimo articolo, se non lo sta già facendo, spiegare a tutti ciò che



la mia posizione, ormai di storico e di teorico-pratico, mi ha impedito di capire bene in sala.

E di qui si potrà ripartire.

E ora devo fare ammenda per avere scritto che lo stilare una nuova classifica, in ambito di Coppa DIAF, a valle di quella

del Circuito, si uccidevano la classifica del Circuito e il Circuito stesso?

Sì, se si può dedurre - dagli ultimi avvenimenti - che questa decisione sia scaturita già in tempi antecedenti dalla necessità di imprimere con un bel colpo di timone, se necessario, una giusta correzione alla rotta.

Proseguendo, almeno un'ora è stata spesa circa l'ammissione o no di brevi filmati in un diaporama. Sostenitore del "sì", a condizione che l'una e l'altra cosa siano fatte bene, è stato Fulvio Merlak. E io mi ero espresso come lui al termine del mio precedente articolo. Però, con buona pace di tutti ci ha convinti, con "Ode al Buddah", un grandissimo Gian Carlo Bartolozzi. Un lavoro magistrale di 8', il suo, che deve essere visto e basta, perché soltanto gli steli mossi dal vento a quelle altitudini, i colori, i luoghi e la storia, l'atmosfera, "le preghiere fatte ruotare", la presenza tangibile, nei volti e nelle figure, dell'aria rarefatta e una struggente

poesia, possono trasmettere e donare, in presa diretta, lo stato di grazia dei momenti che Gian Carlo ha vissuto, ai piedi del Buddha, sia come fotografo, sia come protagonista. Bravissimo! Ora devo lasciare spazio, nel Notiziario, ad altri argomenti copiosi ed interessanti.

Così brucio le ultime righe rimaste con un appello. Fimiani e Rossi ci hanno resi edotti degli ormai infiniti formati a mezzo dei quali vengono creati e presentati alle giurie i diaporami in concorso.

Ci mancava anche questa !

Io non posso, anche perché subirei la vendetta del mercato, raccomandare di scegliere questa o quella strada. Però resto coerente al principio fondamentale che immagine e colonna sonora vanno rispettate. E, a maggior ragione, se il massimo risultato può essere ottenuto con il minimo sforzo: vedi cosa permette di fare e di ottenere il file .exe.

Ricordo a tutti che le palle da tennis, in movimento, diventano pressoché invisibili su



schermi di piccolo e medio formato. E ricordo a tutti che ci si lamenta di non avere sullo schermo una risposta colore adeguata quando si constata un disallineamento di taratura nella catena: da immagine di partenza a immagine proiettata. Quindi, tanto per cominciare, se si va a diminuire la definizione e un buon ascolto, o se una immagine viene amputata su tutti i lati, come ho potuto constatare usando certi programmi per fare un DVD, cosa potrà sopravvivere di una presunta opera d'arte ?

Il file .exe, affidato a un semplice CD, può contenere in 100 MB, ossia in 0,1 GB, trenta minuti primi di colonna sonora. Ed accanto a questa anche 150 immagini in formato HDM, ossia cadauna di 1920 x (sino a 1080) dpi. Esattamente il contenuto di mezz'ora proprio di un DVD blu-ray, che, costi a parte al di là del possedere un semplice PC portatile, "pesa" ben 100 volte di più in termini di GB.

E mentre il file.exe va sui grandi schermi, come pure il DVD blu-ray, (ma soltanto il blu-ray

può supportare la massima definizione attuale rispetto a quella nettamente inferiore dei DVD che lo hanno preceduto), tutto il resto appartiene al mondo delle dimensioni piccole, dove display di tavolette e monitor di PC possono essere visti, contemporaneamente, da pochi.

E per finire, qualsiasi lavoro a bassa definizione, anche se supportato da un proiettore digitale, comparirà sempre piccolo al centro di grandi schermi.

Dunque, a fronte di questo elenco di motivazioni oggettive salviamo e proponiamo bene la nostra arte sapendo attendere con pazienza. Perché le compatibilità verranno nell'interesse dei maggiori produttori dei quali siamo una clientela eccellente e sempre in crescita. Gianni, sono con Te.

“BREVI” (...e “bravi”) dal Mondo DIAF

Congratulazioni a tutti gli autori che ben hanno rappresentato l'audiovisivo italiano in terra “straniera”:

XXXIII Pomeranian Meetings with Diaporama in Szczecin (Polonia)

- Gold Medal of FIAP – to **Giacomo Ciccio**, for the diaporama “*An Eye For An Eye*” + Monetary Award funded by the Director of The Pomeranian Duke's Castle;
- Light Blue Ribbons (Honourable Mention) of FIAP are given to:
“*Lights of Pose and painted Colours*” – **Lino Fratter**

Festival International du Diaporama de la Ville de Hayange (Francia)

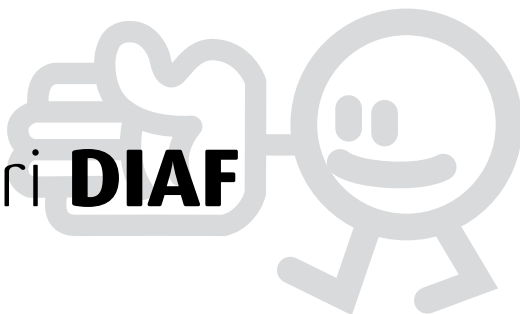
- 2° Classificato “*Ode a Buddha*” di **Giancarlo Bartolozzi**
- 9° Classificato “*Occhioperocchio*” di **Giacomo Ciccio**
- 12° Classificato “*Alfredo Signori il colore tra le dita*” di **Ivano Adversi e Cristina Berselli**
- 14° Classificato “*Elogio dei piedi*” di **Umberto Vecchi**

Festival International d'Art Numérique d'Epinal (Francia)

- Prix “Moine” de l'audace - Un coffret dégustation “*Il Lavoro Rende Liberi*”, de **Gabriele Pinardi**
- Coup de cœur des membres du Jury - (mention d'honneur de la FIAP)
- “*TEE 9*”, de **Alessandro Benedetti**
- “*Oeil Pour Oeil*”, de **Giacomo Ciccio**
- Prix du Public: “*21/12/2012*”, de **Le fatte ignoranti**



Collaboratori **DIAF**



Direttore del Dipartimento e Responsabile Notiziario
Emilio Menin - via don Sturzo, 11 - 20052 Monza (MB)
Tel/Fax 039,491263 - Cell. 348.8536664 -
E-Mail: emiliomenin@hotmail.com

Segreteria
Laura Mosso - via Pio Settimo, 122 - 10127 Torino (To)
Cell. 339-7766035 - E-mail: l.mosso@alice.it

Servizio Statistica AVF
Franco Ronci - via XX Settembre, 31 - 13100 Vercelli (VC)
Tel. 339.6103109 - E-Mail: francoronci@alice.it

Commissione Controllo Concorsi AVF
Marco Bosco - via Fezzan, 43 - 13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161.216920 - E-Mail: marbox57@libero.it

Grafica, impaginazione Notiziario e Sito web
Walter Turcato - via del Geroio 14/a - 20017 Rho (MI)
Tel/Fax 02.9315058 - E-Mail: info@turcatowalter.it

Rapporti con l'estero
Lorenzo De Francesco - via E. Ponti, 31 - 20143 Milano (MI)
Tel. 02.36553133 - E-Mail: lorenzodefrancesco@fastwebnet.it



FEDERAZIONE
ITALIANA
ASSOCIAZIONI
FOTOGRAFICHE

Corso San Martino, 8 - 10122 Torino - Tel. +39 0115629479 - Fax +39 0115175291
www.fiaf.net - E-mail: segreteria@fiaf.net